

INTERVISTA Il ministro Gianfranco Rotondi bocchia l'ipotesi del grande centro con Rutelli e Fini

«La nursery del Be-Bè? La Costituente»

di ANDREA CAMAIORA

«**M**i scusi se sente la linea disturbata, qui fanno tutti retorica però alla fine l'auto me la guido io». Raggiungiamo il ministro per l'Attuazione del programma di Governo, Gianfranco Rotondi, per chiedergli del Be-Bè, del dialogo Berlusconi Bersani sulle riforme e lo troviamo molto impegnato, circondato dalle sue bebè (Rotondi ha tre figlie: Mariangela, Daria e Federica rispettivamente di 6, 4 e 2 anni), festose e rumorose.

Signor ministro in pochi mesi si è passati dal Veltrusconi al Be-Bè. E' possibile immaginare un dialogo bipartisan per un piano, anche minimo, di riforme condivise?

Se volessimo fare le riforme ci vorrebbe un luogo apposito. L'idea del mio vecchio amico Gerardo Bianco di un'assemblea costituente che duri 2 anni è senza dubbio l'idea migliore. Un'assemblea votata dagli italiani per fare le riforme sarebbe...

Una nursery per il Be-Bè?

Sì, una nursery per il Be-Bè. Spero anche qualcosa di più, per il Paese. Del resto oggi il PD è debole, non lo vedo per nulla bene. Il PDL invece c'è. Bersani a ben guardare dovrebbe soltanto correggere l'unico errore di Veltroni, allearsi con Di Pietro. Walter all'inizio era stato bravo, voleva correre da solo e bipolarizzare il sistema politico tra lui e Berlusconi.

Poi si è montato la testa, ha pensato di vincere alleandosi con Di

Pietro. Ma nel 2008 contro Berlusconi non vinceva neppure Padre Pio!

E allora?

Allora è successo che Di Pietro ha iniziato a cannibalizzare il PD ed è saltato il progetto del PD, che infatti perde pezzi.

E del progetto del grande centro di Rutelli e Fini, che dice? Di due neppure un ex dc...

Guardi io al grande centro non ho mai creduto, per la semplice ragione che il grande centro non c'è e non è mai esistito. Anche quando c'era la Dc, essa rappresentava una delle due scelte, l'altra era il Pci, o addirittura l'unica scelta possibile. Non c'è mai stata una terza scelta. E non c'è neppure adesso. La Dc aveva l'obbligo a governare una volta, come ce l'ha adesso Berlusconi.

E con Casini? Ci sono margini di accordo alle elezioni regionali?

Le svelo in anteprima cosa farà Casini. Stipulerà qualche alleanza con la sinistra per salvarsi l'anima ma nel grosso delle regioni starà con noi anche perché l'alleanza con Berlusconi nel 2008 non saltò su presupposti politici, ma organizzativi. Non voleva entrare nel PDL.

Passata quella fase, si può tornare a dialogare e certo l'appuntamento

dei popolari europei a Bonn può essere il luogo giusto dove Casini e il presidente del Consiglio trovino forme di accordo.

a.camaiora@ilclandestino.net

LA FIDUCIA - GIANFRANCO ROTONDI

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
2009	40	42	42	42	42	40	40	42	44	45	42	40